

Organo Ufficiale dell'Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (Ente Morale) di Vicenza

Periodico trimestrale di Informazione e Formazione

Direttore Responsabile: Carlo Spillare - Redazione: Vicenza, viale della Pace n. 174 - tel 0444-301660 fax 0444-301779 - e-mail: istitutoserblin@virgilio.it - www.abitanteadeguato.com

OLOGRAMMA 6+ 6-

CREATI PER ESSERE

Qualche giorno fa si sono concluse le lezioni del Corso di Formazione triennale per Esperti in Dinamiche Educative Innovative. Nel prossimo mese di settembre gli allievi che hanno "retro" sin qui, sosterranno gli esami illustrando alla commissione la tesi sviluppata nell'approfondire un argomento tra quelli trattati in questi tre anni di lezioni e di studio.

Nei tre anni di scuola, si sono approfondite le tecniche e le spiegazioni di Dinamica Mentale Base, quelle dei corsi per bambini e adolescenti, si è lavorato sulla psicologia dell'età evolutiva, sulla sensibilizzazione e consapevolezza corporea, sul parlare in pubblico, sul preparare le riunioni, sulla comunicazione verbale e non verbale, sui principi del successo, sui blocchi emozionali, sull'organizzare il proprio tempo e su altri aspetti che elencarli sarebbe troppo lungo.

Al momento del saluto finale, un'allieva mi ha detto "sono ancora quella che ero tre anni fa"; le ho risposto "speriamo che tu possa dire così anche tra cinquant'anni". La mia, non era né una battuta, né una provocazione (anche se non so come l'allieva l'abbia presa), ma la naturale conseguenza dell'idea che Patrizia ed io abbiamo seguito in questi tre anni di formazione, che è poi la stessa che viene sviluppata nei corsi e nelle proposte didattiche dell'I.S.I.

Il concetto di tale idea lo abbiamo trovato qualche tempo fa in un articolo di Ma.Bo., dove scrisse che "una cosa è scoprire una sorgente pulita, un'altra avere la forza di proteggere l'acqua che ne sgorga, lungo tutto il percorso, fino al mare".

Se al termine del corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento può succedere che l'allievo scopra (o meglio, ri-scopra) una sorgente, pulita e intatta, al di là dei problemi personali che deve affrontare quotidianamente, da lì può iniziare un percorso di sviluppo personale e/o (in altro contesto) di formazione anche professionale, tenendo però sempre ben presente che il "fine ultimo" è quello di mantenere limpida l'acqua della propria sorgente e proteggerla lungo tutto il percorso che potrà portarla al ricongiungimento con il mare.

Se così non fosse, lo sviluppo personale e la formazione anche professionale non avrebbero ragione di esistere.

Non discuto naturalmente lo studiare, l'approfondire, il sapere, il mettersi alla prova, l'ottenere risultati, il superare prove impegnative, il sopportare pesi non indifferenti, ma tutti questi aspetti fanno parte della "problematicità" della realtà che viviamo; se ci si ferma solo a questi aspetti contingenti (elogi e critiche compresi), per quanto importanti, continueremo a vivere a metà, nonostante gli sforzi e l'impegno profusi e al di là che le cose ci vadano, bene o male.

Si ipotizza, anche in campo scientifico, che a costituire la Realtà, accanto alla "problematicità" della vita ci sia

anche l'"esistenza", con la conseguenza che se ci ricordiamo che dentro di noi scorre anche quest'ultimo aspetto, e lo viviamo con consapevolezza e responsabilità, potremo finalmente arrivare a ritenerci con sano orgoglio e senza vergogna o senza sensi di colpa, né attacchi di presunzione, dei ragazzi dai capelli verdi o, se si preferisce, dei cittadini adeguati.

Certo, riconoscersi per ciò che veramente si è (con la propria parte assertiva e con quella laterale), non è sempre semplicissimo e ci vuole anche un po' di coraggio a lavorare per essere un ragazzo dai capelli verdi ed assumersi la responsabilità di questa ennesima libera scelta, consci che la critica, la lamentela, gli alibi, le invidie, il disimpegno, l'egotismo sono stati messi al bando per sempre e che la preparazione, lo studio, la professionalità, il lavoro (meglio se inteso come preghiera), l'affidabilità, le decisioni e, in generale, l'assolvimento dei propri doveri sono comunque delle prerogative fondamentali per un ragazzo dai capelli verdi.

Piano piano, si potrebbe arrivare a stare bene e in compagnia anche quando si è soli con se stessi, accorgersi che non si ha bisogno praticamente di niente per stare bene e che l'unico desiderio che a quel punto si fa sentire è quello di rendersi utile a qualcun altro, se ce lo chiede o se ce lo permette, nel rispetto della sua libera scelta, senza per questo diventare schiavi o ostaggi. Fino a fare decenni di sviluppo personale e di formazione anche professionale, imparare un sacco di cose, farne altrettante, vincere, perdere; partire, sbagliare e ripartire e ri-scoprirsi uguale a ciò che eri quando avevi cominciato; con il sogno, e la promessa, di essere ancora così quando finirai.

E, libero di stare da solo, stare al fianco con tutti quelli che vivono con emozione e semplicità il proprio "ologramma" che non chiede nulla in cambio; in 1, 2, 3, 4,

Carlo Spillare

Tornare Bambini, riscoprire la propria Sana Istintualità, raccontare la propria Vita a se stessi, rimanerne meravigliati e alla fine comprendere per cosa si è sempre lottato e per cosa vale la pena di lottare.

Hei Essere Umano! Qual è il tuo vero, profondo, meraviglioso desiderio che conservi da tanto dentro il tuo cuore?

Renditi consapevole dell'importanza che ricopre questo tuo Sogno di Vita nella tua Esistenza. Renditi conto che la maggior parte della tua scontentezza ordinaria è dovuta al fatto di non fare niente per seguire il tuo Sogno.

Prendi la vita nelle tue mani, senza pretendere che gli altri siano d'accordo con quello che fai. Decidi di cominciare fin da ora a lavorare per raggiungere il tuo obiettivo anche se non sei pronto, domani è troppo tardi.

Tu sei un essere meraviglioso che è stato creato per superare i propri limiti ed essere libero. Se desideri librarti in volo lo puoi già fare. Dentro ognuno di noi risiede una forza, una forza profonda, a molti sconosciuta, una forza che non ha niente a che fare con la "tradizionale realtà", che non si può misurare o incasellare, una forza che non ha nome, ma che la si riconosce benissimo quando la si prova. Tale forza è "luce piena" che polverizza tutte le "aule" delle paure, dei dubbi e delle incertezze. E' la forza che ci tira su dal fango, che ci fa fare il primo passo, che annienta la pigrizia, i "ma" e i "se", una forza che non conosce giustificazioni, essa c'è, è presente, è perfetta, indistruttibile, umile e pura.

È dentro di noi, costantemente, e quando impariamo ad andarcela a prendere noi cominciamo a vivere veramente, a smetterla con le scuse e a librarci in volo, ad essere realmente noi stessi, riscoprendo cosa l'Essere Umano è in grado di fare.

Quando si trova questa forza si piange, si esulta, si canta e si balla. Si guardano le persone sotto una luce diversa, brillante, gioiosa e tutto ci pare più corretto e più bello. I pensieri cominciano ad essere leggeri e resistenti, chiari e lucidi. Le nuvole vengono calcate e tutto comincia a girare per il verso giusto. Un "coraggio sconosciuto" comincia a risiedere nel nostro cuore e sentiamo per la prima volta quali sono i nostri Veri Bisogni e il nostro Scopo nella Vita.

Tutto si allarga, la nostra visione del mondo diventa dell'Universo, infinita... speciale e misteriosa. Spazio e Tempo non hanno più importanza perché siamo immersi in ciò che veramente conta: l'Eterno Presente, il Qui ed Ora.

Questa forza ci riempie di energia ci dà la spinta ad imparare, a cambiare, a crescere, a scoprire sempre cose nuove, ad amare le persone non per quello che fanno, ma per quello che realmente sono. La "Forza Bianca" ci pervade fino al midollo e noi la sentiamo espandersi al di fuori di noi, verso le cose che facciamo, le persone che tocchiamo, le azioni che compiamo e la vita comincia ad avere un senso inspiegabile, un'avventura meravigliosa, un tesoro impagabile.

Tale forza è dentro e fuori di noi... spesso viene chiamata "Amore".

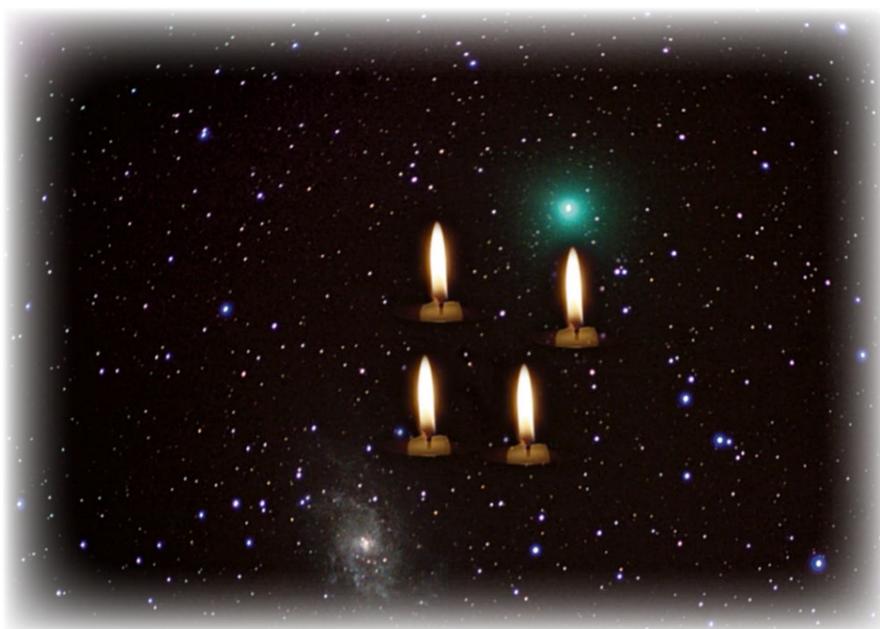
Noi abbiamo il dovere di allenarci a ritrovare questa forza, a tirarla fuori e a mantenerla viva. L'unico nostro compito e quello di aprire porte e canali per fare entrare e uscire questa forza, questa luce, questo Amore in ogni alito della nostra vita.

Come dice Marcello Bonazzola:

"È tanto semplice da sembrare facile. Non lo è. Esige autodisciplina, pazienza, concentrazione, supremo interesse, sincerità, rispetto e prevede l'accettazione del concetto di differenza possibile tra Giustizia e Amore.... Io sono sicuro che, come ogni bambino normale può imparare ci camminare, così ogni uomo normale può imparare a professare umilmente il suo atto di amore per la vita, purché lo desideri veramente e essendoselo posto come meta sia disposto a pagare il prezzo. Tutto il resto seguirà come logica conseguenza di questa fondamentale libera scelta. NONOSTANTE TUTTO E NONOSTANTE NOI".

Io credo che siamo stati creati per Essere.

Elia Barbiero e Farina di molti sacchi amici trovati nel mio cercare.



L'EMOZIONE DI VIVERE

di Maria Rosa Bicego - Operatore di supporto psicopedagogico

L'emozione di vivere si traduce, secondo il mio sentire, nel *vivere le emozioni*.

Nel mio "piccolo" giardino, quello dove risiede tutta la mia responsabilità, si distinguono molti fiori diversi: il fiore dell'amore per me stessa, il fiore dell'amore per gli altri, quello dell'amicizia e quello del rispetto per tutto e tutti, e poi ancora quello dell'atteggiamento mentale positivo e quello della libera scelta. Certamente, però, nel mio giardino non mancano... le erbacce. Tra queste, ce ne sono due che compaiono più spesso di altre: sono la mala pianta dello scontato e quella dell'abitudine.

SCONTATO

Qualche tempo fa mi è capitato di frequentare un corso durante il quale l'Istruttore ha pronunciato una frase particolare, che forse avevo sentito altre volte ma a cui non avevo mai dato la giusta importanza: «non bisogna mai dare niente per scontato».

Primo pensiero: chissà che cosa vuol dire?

Pensieri successivi: mi sono accorta con il tempo che ovunque ponessi la mia attenzione tendevo a dare sempre qualcosa per scontato.

Un giorno, per esempio, mi è capitato all'improvviso di accorgermi che davvo normalmente per scontato di ave-

re la casa dove vivo, così come il pranzo che ogni giorno preparo e consumo insieme ai miei ragazzi. Ho provato questa precisa sensazione nel momento in cui ho ricevuto una certa telefonata mentre ero al lavoro, in cui qualcuno mi avvisava che dalle finestre del mio appartamento stava uscendo una quantità di fumo denso e nero. Cavoli, avevo appena contratto il mutuo per la nuova casa, mi ci ero trasferita da poco, avevo appena acquistato i mobili: e ora ogni cosa stava andando in fumo!!! Percorsi il tragitto in auto che mi portava verso casa correndo ai mille all'ora, mentre vedevo già con gli occhi della mente lo scenario che immaginavo avrei trovato di lì a poco: ero letteralmente disperata. In realtà, per mia fortuna, non era successo proprio niente: la casa era intatta, splendida e accogliente più che mai, perché si era trattato di un equivoco sulla provenienza di quel fumo che qualcuno aveva avvistato. Ma quanta paura, quella volta!!! E che meraviglia mangiare un piatto di pastasciutta a pranzo, seduta a tavola, guardando i miei figli e parlando con loro!

Tutte le volte che consapevolmente o meno diamo qualcosa per scontato, stiamo "fregandoci" con le nostre stesse mani, perché, in fondo, stiamo colpevolmente bruciando la possibilità di vivere appieno un momento della nostra vita.

Ho la grandissima fortuna di vivere con tre "bambini". Loro non danno

molte cose per scontate. Sanno sicuramente che voglio loro tanto bene, ma non perdono occasione per ricordarmi che glielo devo dire, mostrare, esternare. Le cose, le espressioni, le emozioni che danno loro sicurezza devono essere dimostrate, esibite, ribadite, verificate con frequenza. In caso contrario, non le avvertono come sicure.

ABITUDINE

Non so se capita soltanto a me, ma ho ancora qualche difficoltà a vivere pienamente il presente. Mi capita di alzarmi al mattino solo perché suona la sveglia, e di accorgermi che sono viva solo dopo aver fatto colazione. Ma mentre stavo bevendo il mio caffè, dov'ero?

Oppure a volte mi capita di trovarmi in ufficio intorno alle otto del mattino e di ricordare pochi, anzi pochissimi, dei momenti che ho vissuto con i miei figli mentre poco prima li stavo aiutando a prepararsi per la loro giornata.

Lasciarsi assorbire dall'abitudine, agire in automatico, vivere senza la piena consapevolezza di ogni singolo momento di vita, è un modo per sentirsi *poco vivi*.

La consapevolezza di essere viva, per me, diventa grande, anzi imponente, quando penso alla morte.

Il *ragazzo dai capelli verdi* sa che essa sta sempre alla sua sinistra, non più

lontana di un braccio. La consapevolezza che la morte non mi ha ancora toccato, mi fa sentire più viva che mai.

La consapevolezza è un ottimo diserbante per le erbacce del mio giardino.

VIVERE LE EMOZIONI

L'emozione di vivere sta nel vivere le proprie emozioni, nell'ascoltarle.

Esse vanno abbracciate, vissute, e allora diventano vere e proprie occasioni da cogliere al volo per sentirsi vivi. Se c'è da piangere, piango e basta. Se c'è da ridere, da esultare, esulto senza moderazione perché mi chiedo: quando potrà accadermi di nuovo?

Abbiamo moltissimo da imparare dai bambini, non è una novità. Loro cavalcano le emozioni, e non se ne perdono neanche una. Silvia, la più piccola dei miei figli, gioca in continuazione, senza sosta, trasforma tutto in gioco e lo vive in ogni istante, in ogni minima frazione della sua giovane vita.

CHE FARE, IN PRATICA, PER SENTIRSI PIU' VIVI?

Rilassamento tutti i giorni.

Mantengo il contatto con il mio vero io, mi isolo dal resto del mondo.

Fare attenzione a come respiro.

Una persona tranquilla compie all'incirca trentamila respiri al giorno. Se faccio sport, o se anche solo salgo le scale, o faccio una corsa, i respiri aumentano subito. Quanti riesco ad ascoltarne? Non dare per scontato che respiro mi serve per accorgermi che sono viva.

Fare attenzione a come uso il mio tempo

Devo dedicare a me stessa ogni secondo di ogni emozione vissuta pienamente. E dedicare ogni giorno qualche minuto a fare qualcosa che mi faccia *sentire viva*.

Coltivare i miei obiettivi

Questo è un modo fantastico per sentirmi viva. Nei momenti di scoraggiamento, anziché dare spazio alle lamentele, che mi fanno sprecare tempo prezioso, posso ad esempio "usare" gli stessi minuti per visualizzare nei particolari la soluzione finale che io dentro di me desidero che si realizzi, sempre attingendo alla consapevolezza del *ragazzo dai capelli verdi*, che sa che quell'energia è sempre ben utilizzata.

L'ANGOLO DEL LIBRO

Anna Baluganti y Patrizia Serblin

UNA PEQUEÑA
PIEDRA BLANCA



Educarse para educar

Este libro trata del futuro del planeta: los niños.
¿Escucha?
¿Notas esta sonrisa alegre y despreocupada? Es tuya, pertenece al niño que está dentro de ti, el niño que eres y que has sido siempre.
Cada uno de nosotros puede descubrir la maravilla que nos ofrece la vida cuando podemos caminar con nuestro hijo cogidos de la mano.
Escucharle es conocerle, respetarle, amarle; dejar que se exprese libremente significa respetar y amar a nuestro hijo y a todos los niños que la vida nos pone a nuestro lado.

SUPERMERCATI

A & O

Il meglio vicino a te



VILLAGGIO GLOBALE, ABITANTE ADEGUATO

*Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento
a Lima (Perù) del 2-3-4 luglio 2010*

Amore senza frontiera

L'amore non ha tempo, non ha distanza, né razza, né credi. L'amore che abbiamo potuto condividere vivendo in Perù, ha avuto diversi meravigliosi momenti. Vedere i volti di Patrizia, Susanna, Marisa, Giulia e Linda con un sorriso ampio e trasparente mi riempiva di gioia l'anima e il cuore. Apprezzare la generosità di Patrizia conducendo il corso di DMC vedendo come seminava nei partecipanti parti dei suoi preziosi insegnamenti e della sua esperienza. I miei occhi hanno visto da vicino tutta la forza che solo un cuore pieno d'amore universale può trasmettere. So e sento che tutti i semi che ha seminato Patrizia germoglieranno e che anche in Perù potremo vedere tutte quelle piante che si vedono nei giardini d'Italia. Grazie per aver seminato un giardino così meraviglioso in questa parte del mondo.

Maria Julia Canoci

Cos'è fare un corso dall'altra parte del pianeta? Un salto nel vuoto, un rischio, un banco di prova per la tua elasticità, una nuova avventura entusiasmante. Quando l'amore è il motore trainante di questa avventura, niente può non funzionare. L'importante è continuare a seminare, tanto e ovunque, il grano della speranza. Speranza che il mondo possa migliorare se io "metto in circolo il mio amore". Il nostro modo di mettere in circolo l'amore è distribuire il progetto di Ma.Bo. e questo è quello che abbiamo fatto a Lima, Patrizia, Marisa ed io. Gli allievi sono stati pochi ma per noi è stato veramente bellissimo, ci siamo sentite delle "Pioniere" capaci di affrontare tutte le difficoltà e di condividere il nostro sogno e le nostre tecniche con persone così lontane e diverse culturalmente da noi, ma nello stesso tempo così uguali.

Susy



Esperienza unica: dopo aver visto con gli occhi ed il cuore luoghi incantati, il corso di dinamica è stato la ciliegina sulla torta. Il viaggio dentro me stessa mi ha portato una consapevolezza maggiore. Ringrazio la vita per avermi fatto questo dono e ringrazio me stessa per averlo riconosciuto. Sono felice e onorata di far parte del ISI e di essere nel gruppo di queste meravigliose donne che si sono impegnate durante il corso. Patrizia istruttore, Maria Julia traduttrice e lettrice, Susanna tutto fare, Marisa Jolly, Giulia e Linda le nostre due mascotte.

Marisa

Ho trovato il modo di giungere alla meta spirituale in modo pulito e semplice. Ho capito che l'amore è il mezzo per ottenere tutto. La bottiglia vuota non salva nessuno.

Cesar Barba Gonzales

Mi è piaciuto tutto, credo che questa tecnica insegna a ritrovare se stessi, ma credo anche che senza queste persone non avremmo ottenuto né sentito niente. Molte

grazie Patrizia, grazie Maria Julia (bella voce) e grazie ai due bei pilastri.

Amelia Molina Flores

È stata un'esperienza nuova, rilassante, e qualunque risultato dipende solo da me, così saprò se mi aiuta e se posso aiutare. Per quanto riguarda l'evento, posso solo dire che mi sono sentito in famiglia, o per meglio dire, mi hanno fatto sentire in famiglia. Grazie.

Carlos Mansilla

È un'esperienza unica, scoprire, accettare e costruire il mio essere. La libertà di sentirmi nuova è meravigliosa, come il fatto di sapere che posso fare di più per me stessa e condividere. Ringrazio molto queste donne meravigliose che sono riuscite ad arrivare con amore e sapienza al mio essere. Grazie e che il tempo ci avvicini ancora di più nella vita.

Cecilia Marquez Arredondo

Mi è sembrato super interessante e importante per il controllo dell'equilibrio come persona.

Sergio Ludena Visalot

È stata un'esperienza molto bella e adesso è un apprendimento grande grande, con un gruppo umano molto bello e generoso, come credo lo siamo tutti noi. Vi amo, tante grazie.

Julia Elena Castrillon

Ho scoperto che tutto ciò che è veramente grande è contenuto e protetto nelle piccole cose. Più lascio andare, più prendo. Più dono più ricevo. Semplicemente essere, senza pretesa alcuna.

Svuotarmi di tutto quello che in questi anni si è accumulato in me, trovando così la mia vera essenza. Sentire che il mio cuore non conosce terra straniera e trova casa in ogni altro cuore che incontra. Il cuore non conosce differenza, umilmente palpita e accoglie, comprendendo e amando. E ora quello che sento è gratitudine, felicità, gioia, serenità, pace, dolcezza e tanto, tanto amore.

Patrizia Serblin

D.M. & C. per Adolescenti Cerealto 2010

Ciao a tutti!!!!!!

Cerealto è un'esperienza stupenda.... Io ci sono andata per la prima volta quest'anno e mi sono divertita un mondo; ho conosciuto nuove persone, ho fatto nuove amicizie e ho conosciuto meglio me stessa. Inoltre, grazie a questo, ho scoperto qualità che non avrei mai pensato di avere e che perciò mi hanno molto sorpresa...

Lì a Cerealto abbiamo fatto molte belle attività, che mi hanno aiutato a capire come io voglio veramente essere e quindi a cercare di cambiare aspetti di me che non mi piacevano, ma l'attività che ho apprezzato di più è stata l'ultima, ossia quella in cui ognuno doveva scrivere una qualità per ognuno dei componenti del suo gruppo. Mi è piaciuta particolarmente perché quando mi hanno letto le qualità che ognuno mi aveva scritto ho capito che di quella gente mi sarei sempre potuta fidare e che tra di loro mi sarei sentita felice e amata in ogni momento, sia bello che brutto...

Certo, sono stati solo tre giorni, ma molto intensi e pieni di emozioni che riempirebbero una vita intera e per le quali è valsa la pena lasciare tutto e abbandonarsi completamente....

Mi sono divertita davvero tantissimo, ma questo non sarebbe stato possibile senza voi ragazzi e ragazze e senza voi animatori, perché se mi sono sentita parte di un gruppo che mi ama e mi sostiene è tutto grazie al calore ed all'accoglienza che avete dimostrato nei miei confronti.

Grazie ancora di tutto... Vi voglio bene e non vi dimenticherò mai!!

Un bacione,

Maria

* * *

Allora... che dire sull'Isi? Ci sarebbero tantissime cose da dire, ma per necessità di spazio cercherò di divagare poco.. Ahem, dunque, posso dire che l'Isi è il ritrovo della compagnia dei pazzi scatenati, sempre pronti a divertirsi, far casino (sennò a che serve la chitarra e quell'affare chiamato tam-tam?) ma è anche un luogo dove le persone possono scoprire pregi nascosti e riacquistare l'autostima e la propria fiducia interiore. Queste ultime la sottoscritta le ha recuperate frequentando queste persone fantasticamente eccezionali moltiplicate all'ennesima potenza dell'infinito e oltre, che mi piacerebbe citare dalla prima all'ultima ma per il nuovo codice della privacy approvato dal governo

non voglio trovarmi il garante alle calcagna (ma tanto più avanti lo faccio lo stesso, vediamo se eludo il garante..).

L'ambiente è fantastico, come una seconda famiglia ed il bello è che si possono strapazzare di coccole gli "adulti" che dicono di doverci tenere a bada per la responsabilità (sessè, alla fine li teniamo a bada noi) e vorrei fare un ringraziamento speciale a una persona in particolare (posso? Fa che il garante non mi trovi...). Questa persona è Elia, un ragazzo dal cuore d'oro sempre pronto ad ascoltare le mie filosofie (mal costruite) alla baudleriana e che riesce a resistere ai miei assalti alla orange-tango.

Ma voglio ringraziare anche gli altri componenti dello STAFF ADULTI (eh, non ho trovato un altro nome, ma forse fantastici quattro ci stava): Martina, Lucrezia (s'è vista poco ma è sempre presente in forma invisibile), Elena (Pozzan.. grande gioia di vivere, grazie a lei c'è sempre una grande allegria a parer mio), Sara e Walter.

Un ringraziamento anche a Susanna, il capitano dell'Isi triestino, con cui ci siamo trovati a Cerealto per passare due fantastici giorni in questo luogo che non è ne' in montagna, ne' in collina, ma a metà. A Cerealto ho riscoperto il legame che mi legava alla natura ed è stata un'esperienza incredibilmente meravigliosa, perché mi sono resa conto che la Natura non ci abbandona mai, è sempre pronta ad accoglierci e a fornirci aiuti, consigli e anche consolazione (basta saperla ascoltare); un'altra cosa fantastica è che ti cambia inconsciamente, e solo quando ti guardi allo specchio durante la banale vita quotidiana te ne rendi conto (sempre in positivo).

Come ho detto all'inizio avrei altre cose da dire ma purtroppo devo smettere di battere sulla tastiera altrimenti scrivo una seconda divina commedia (proprio ora che avevo l'ispirazione!).

Riassumendo, l'Isi è una cosa fantastica e raccomando a tutti di venire se volete farvi un carico d'allegria, barzellette e anche d'idee da mettere nel compito d'italiano perché non si sa mai come si finisca di ragionare, ma sono sempre ottimi ragionamenti. Un saluto a tutti i membri dell'Isi (vi voglio bene raga!!!!) e Viva il nostro successo teatrale!!!!

Sofia, gruppo adolescenti

SEMINARE AL MEGLIO... L'ABBIAMO FATTO!!

In quest'anno di intensa e profonda ricerca di quel qualcosa che c'è ma non si vede, ho avuto innumerevoli occasioni di crescita. Ho avuto in prima persona la responsabilità (leggi Possibilità) di creare occasioni in cui le persone, in questo caso i Ragazzi, hanno potuto e potranno scoprirsi per quello che sono, e quindi tentare - se non altro - di coltivare la loro essenza come linfa vitale dell'esperienza quotidiana.

La "predica", in questo caso, non viene dal pulpito bensì dal banco affianco al vostro: io per prima mi sono lanciata in questa sub-avventura, mettendomi alla prova, riscoprendomi giorno per giorno, ponendomi continuamente in discussione stando ben attenta a non prendermi troppo sul serio. E che fatica! Continuamente mi sono chiesta chi sono, qual è il mio ruolo, i miei compiti, i miei talenti.. affiorano incertezze come pure la consapevolezza che io sono quello che sono ed al tempo stesso molto di più.. Mi sono insom-

ma immedesimata nel percorso che abbiamo temerariamente intrapreso a settembre scorso con i ragazzi della sezione adolescenti, ponendomi al fianco loro per vivere ASSIEME questa esperienza.

Pane quotidiano di questo percorso le emozioni, l'entusiasmo, le mille idee, confuse ma vigili, le umane difficoltà, i patemi d'animo.. tutto questo mi è stato largamente ripagato dall'unicità di ciò che questi Esseri Umani sulla via del *adolescere* (cominciare a crescere) e da quello che ci hanno trasmesso.. magari senza nemmeno rendersene conto..

E siete proprio voi Ragazzi che voglio ringraziare ed altrettanto con voi desidero complimentarmi per come e quanto vi siete auto-aiutati in direzione di "come voglio essere"..

E' una meraviglia far parte di questa "cosa" qual è l'I.S.I... miracolo, sogno, realtà, consapevolezza.. comunque vogliate chiamarla per me è POSSIBILE.

Un abbraccio che circonda,

Martina



CORSO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER ESPERTO IN DINAMICHE EDUCATIVE INNOVATIVE

LA DISPONIBILITÀ

Il foglietto che ho pescato dal sacchettino di Patrizia porta questo titolo: DISPONIBILITÀ.

Beh, dai mi è andata bene... È una bellissima parola.

Ad un primo flash, mi viene in mente com'ero prima di fare dinamica rispetto a questa parola e sento che più che disponibile ero a disposizione: della mia famiglia, delle mie figlie, dei miei fratelli, mia mamma, lavoro..... stratonata di qua e di là... Dire di no, per me, era cosa impossibile in quanto mi faceva sentire in colpa perché chi ti chiede deve sempre essere aiutato, così mi avevano insegnato i miei genitori.

Poi un giorno ho fatto un corso di dinamica dove l'istruttore ha detto una cosa: "prendetevi del tempo per voi, porterete via da questo corso tanto quanto siete disponibili nei vostri confronti".

Disponibilità è accoglienza, apertura, è sperimentarsi, è uno scambio, è dare, è ricevere. Se voglio che gli altri siano disponibili verso di me, devo esserlo io per prima nei loro confronti ed è impegnativo essere disponibili verso gli altri se non lo si è innanzitutto verso se stessi.

Il punto di partenza quindi sono io. E allora mi sono chiesta: in che modo sono disponibile verso me stessa?

Beh per esempio mi ritaglio quasi ogni giorno un po' di tempo e vado a passeggiare all'aria aperta immersa nella natura. E ne sento le forze vitali che mi danno energia (il sole), forza (la terra), mi disintossicano (l'aria fresca), lavano via la negatività (l'acqua della roggia che è lungo la stradina). Il silenzio rotto solo dal canto degli uccellini mi aiuta a liberarmi dai pensieri e se ho qualche difficoltà mi aiuta ad analizzarla meglio. Il contatto con la natura mi aiuta a ricaricarmi come quando faccio il rilassamento e mi fa sentire serena, rilassata ma soprattutto ricaricata pronta ad affrontare il resto della giornata e a rendermi disponibile verso chi ho intorno.

La natura mi fa anche ricordare che io, noi essere umani ne facciamo parte e come essa siamo meravigliosi. L'uomo è programmato per essere felice, per amare ed essere amato, per aiutare ed essere aiutato. Quando non siamo in armonia con noi stessi siamo anche poco disponibili con gli altri ne paghiamo comunque il prezzo.

Mara Tasinazzo

STUDIARE

Il motivo per cui studiare, può essere:

- per conoscere
- per crescere
- per capire
- per mantenersi umili
- per aiutare
- per sentirsi vivi
- per condividere
- per poter scegliere
- per essere liberi
- per assumersi le proprie responsabilità
- per avere una possibilità di scelta
- per essere al timone della propria vita

Studiare è impegnativo, ma è un modo per partire ed essere sicuri di arrivare "vivi" da qualche parte;

Studiare può sembrare inutile, ma è un modo importante per capire quello che sta succedendo a noi, alla società, alle persone che ci stanno accanto;

Studiare è un modo diverso di fare "esperienza sintetica", per vedere le cose da un'altra ottica o per vedere delle cose di cui ignoravamo l'esistenza;

Studiare è un modo di mettermi in discussione e capire che forse quello che so non è completo, ma c'è sempre qualcosa in più;

Studiare è un modo per giocare e provare meraviglia per quello che siamo, quello che proviamo e tutto quello che ci circonda;

Studiare è un modo per capire che anche io sono importante, ma contemporaneamente sono un piccolissimo ingranaggio di un tutto grandissimo e meraviglioso;

Studiare è un modo per capire e vincere le proprie paure.

Ma se studiare è così importante, utile, bello..... perché lo consideriamo un'attività da bambini? Da abbandonare quando forse ne abbiamo più bisogno?

Inoltre come posso "far studiare" un bambino, se non con l'esempio? Quindi anche oggi ho dato l'esempio a mia figlia su come si studia.

Oggi, la settimana scorsa, lo scorso anno cosa ho studiato?

Mi sto mettendo in gioco? Sto studiando per essere una persona migliore o per essere una persona peggiore?

Forse l'unica risposta possibile è che ho ancora tanta strada da percorrere.

Alessia Pasetto

IL RIPOSO

Quando ho letto il foglietto, d'istinto ho chiuso gli occhi.

Il significato che ho attribuito a questa parola è stato: RISPETTO. Poi mi è giunta una vocina che diceva: "impara ad avere più rispetto di te".

Non a caso, mi sono detta...

La metto un po' sul personale.

Mi capita spesso di portare il mio fisico allo stremo, perché faccio veramente fatica a dosare le mie energie e prendermi il giusto riposo soprattutto quando ne ho bisogno.

Quando comincio una qualsiasi attività sia fisica, ma anche mentale, (premetto: escludo dall'attività fisica il sesso... e non mettetevi a ridere!!!!), devo a tutti i costi portarla a termine.

Faccio veramente fatica a dirmi: "ok per oggi hai fatto abbastanza, il resto lo farai un altro giorno".

Cosa mi succede... a causa di queste, voglio chiamarle "cattive abitudini", abuso del mio corpo/mente senza rendermi conto che mi sto facendo del male.

Lentamente sto acquisendo la consapevolezza di quanto invece sia importante avere un corretto equilibrio tra uno sforzo fisico/mentale ed il giusto riposo.

Dico lentamente perché per me è davvero difficile spezzare questa catena che mi tiene legata a questo mio modo di essere.

So già che farò fatica, ma voglio tornare a volermi bene, questo è un passo che devo fare e ce la metterò tutta.

Pensandoci bene anche un terreno per dare miglior frutti occorre che stia a riposo per un certo tempo.

La riflessione che mi viene spontanea è che una mente ed un corpo ben riposati sono in grado di sostenerci nel nostro cammino quotidiano, ci aiutano a star bene, e se io sto bene, anche chi mi sta vicino sta bene.

Il riposo è anche sintomo di pace di tranquillità interiore, stati d'animo che sono di fondamentale importanza nel cammino dell'uomo verso la ricerca del suo Essere.

Morena Sangiorgio

L'AMICIZIA

Per me l'amicizia è un sentimento importante come l'amore.

L'amico ti lascia libero, ti stima per come sei, non ti pone davanti a delle scelte del tipo o/o, ti rispetta, rispetta anche il tuo momento di crisi ed è disposto anche a lasciarti andare perché tanto sa che non ti perderà.

Ho imparato che devo stare alla larga da quelle persone che si sentono in diritto/dovere di darti dei consigli (soprattutto se non glieli chiedi), ti dicono cosa fare, cosa dire, come ti devi comportare in determinate situazioni. L'amicizia non giudica, non ti tiene incollata al telefono a criticare l'operato di altri cercando la tua approvazione.

L'amicizia quella vera condivide con te gioie e dolori, fallimenti e successi senza parlare, è sufficiente uno sguardo, un'abbraccio, una lacrima in tutti e quattro i casi. Quando c'è amicizia non ci si deve continuamente sforzare per cercare di capire l'altro, o di trovare delle giustificazioni per il suo comportamento, un amico se è sincero lo capisci quando sei in sua compagnia dalle sensazioni che percepisci quando lo vedi o lo senti al telefono; se ti senti agitato o comunque non sei tranquillo e sereno quando ti è vicino, probabilmente tanto amico non è.

Gaetana Munaretto



27 giugno 2010 - Giornata di chiusura del Corso di Formazione triennale per Esperto in Dinamiche Educative Innovative

ASSERTIVITÀ LATERALE

Forgaria nel Friuli (UD), 9-10-11 Giugno 2010

Non trovo le parole adatte per esprimere quello che il mio cuore vorrebbe dire in questo primo giorno di ritorno dal corso A.L., sono ancora molto frastornata, incredula da tutta la gioia e le emozioni vissute in questi indimenticabili e inspiegabili giorni a Forgaria del Friuli.

Sono approdata "all'Isola che non c'è" in maniera del tutto ignota, spinta da una forza dentro che mi esortava ad essere a quel corso giocando d'azzardo con me stessa e carica di tanta paura per ciò che dovevo affrontare, ma sentivo che per nulla al mondo dovevo mancare!!

«VINCI LA PAURA CON IL TUO CORAGGIO..... POSSIATE RITORNARE CON QUELLO CHE CERCATE» è stata la molla che ha fatto scattare la magia, complice pure il rumore assordante del silenzio, la forza della natura, i miei compagni di viaggio, l'amore gratuito di Carlo, Patrizia, Susi e Stefano, felici di aiutarci con le loro conoscenze a far sì che ognuno di noi trovasse la strada migliore per arrivare ai propri obiettivi; e tutte quelle persone in sala pronte a spendersi anche per noi con entusiasmo e passione. Più passavano le ore e più mi sentivo avvolgere da quell'incantesimo che misteriosamente mi spronava a lasciarmi andare e a far posto a quella tempesta di sentimenti e lacrime... per trovare "la perla" che c'è in ognuno di noi. Comprendi quant'è grande e viva la natura che con tutte le sue creature "ti dona parole" di incoraggiamento e perseveranza. Gioia e tumulto di emozioni, tanta meraviglia in quella corsa seguendo il rullo del tamburo.

[...] Termina per me un corso e incomincia un percorso... regalo con umiltà ad ognuno che legge queste righe, le mie emozioni con la speranza che anche voi possiate trovare un giorno la vostra "Essenza".

Tanti sono i GRAZIE che vorrei esprimere: in primis a me stessa per aver trovato il coraggio di provare e cogliere ogni cosa donata; a tutta questa grande famiglia che è l'I.S.I. che ti è vicina con amore e incoraggiamento; infine, ma non per importanza, un forte grazie a mio marito Bruno, che pur non conoscendo Dinamica mi ha regalato questo corso per i nostri ventiquattro anni di vita condivisa assieme, fortemente convinto che ne sarei tornata felice e libera.

EVVIVA LA VITA e VIVILA!!!

M. Cristina - Schio (VI)



All'inizio disegnavo figure con il corpo e con la mente, misurando spazi e tempi, attenta a come e dove andare per affermare la mia via. Ero ape, cercavo invano il mio istinto per affidargli la naturale direzione del mio operare in armonia con il possibile realizzarsi di un meraviglioso progetto totale.

Sono stata formica e, seguendo con ritmo e costanza le mie compagne di viaggio, ho acquietato finalmente il mio pensiero, sicura di dirigermi nel verso giusto. Così, lasciandomi guidare dalla formica più indifesa, ho riscoperto fiducia e armonia, accompagnandola a mia volta con cura e dedizione ho ritrovato un senso, forza e coraggio.

Mi sono sentita albero. Alle sue stabili radici ho ancorato il mio angoscioso vagare. Spazio e tempo di colpo si sono fermati ed in silenzio ho ascoltato il flusso vitale della natura ed ho gioito consapevole di farne parte, di essere viva in questa dimensione, figlia della stessa madre terra.

Terra buona, profumata, piena, immensa che si lascia toccare, scavare, modellare, pronta ad accogliere con amore anche il mio segreto più intimo, le mie aspirazioni più lontane, ogni mia prossima trasformazione. Perché nulla è accaduto di così sofferto da modificare il suo dolce e armonioso respiro, tutto è uguale a prima, al dopo, all'eterno divenire.

Terra antica che ha ospitato generazioni di civiltà, offrendo instancabile i suoi frutti, le sue meraviglie, accettando fiduciosa ogni male inferto al suo moto generoso.

Ho ripercorso a ritroso la filogenesi umana e mi sono sentita individuo di una qualche popolazione tribale, lontana dai temi moderni, dall'uomo reo, dimentico di se stesso.

Eccolo finalmente... Incalzante, primordiale, il ritmo atteso del tamburo scandisce deciso, preciso, il battito del mio cuore, che ora è intatto, pulsante, libero da ogni promessa rubata.

Mi sento, sono proprio io, pronta a raccogliere anima e corpo in una unica pulsione: il ricongiungimento al mio spirito originario ed insostituibile... 1, 2, 3 Via, corro veloce oltre il tempo, lo spazio, la luce, il pensiero, verso quel suono così familiare che mi aspetta per realizzare la mia vera essenza.

Ancora un altro istintivo desiderio avrebbe avuto il mio uomo primitivo, una volta riunitosi al tamburo. Lanciare un urlo, scagliando una freccia quanto più in là possibile, per esprimere così il suo compiuto essere che voleva osservare il prolungamento del suo slancio vitale e avvertirne l'eco.

Sono tornata donna del 2000 con i capelli solo un pò più verdi, ma ancora molto biondi. Tanto devo lavorare cominciando dall'imparare ad

agire. Per lo meno ora so che il bambino che custodisco è ancora coraggioso e forte come quando, da piccola, sfidavo il capo banda maschio grande e grosso del sestiere di San Stae.

Tutto sta a capire da che parte cominciare. Ho risentito il mio cuore battere più armonioso ed accettare l'aneurisma che lo spezza a metà, perchè si è fatto una promessa autentica: custodire da ora quel valore grande che per me tutti gli altri contiene. Rimanendone fedele, quando il mio bruco diverrà farfalla, avrà una forma migliore dell'attuale.

Smack a presto.

Silvia - Mestre (VE)

* * *

L'esperienza di A.L. resterà un CARDINE della mia esistenza.

Spero che la mia "essenza" si manifesterà sempre più nella VERITA' e che tutte le lacrime che verserò saranno solo il frutto di dolcezza e commozione di fronte alla MAGIA della vita.

Antonella - Trieste

* * *



Fare per conoscere

Le vittorie passeranno.
Le sconfitte passeranno.

La giovinezza passerà.
La vecchiaia passerà.

Le gioie passeranno.
I dolori passeranno.

Ma nessuno potrà mai cancellare il segno che rimane nell'anima di un uomo che lotta con la mente e con il cuore senza mollare mai, nella buona e nella cattiva sorte; nel tempo passato, in quello presente e in quello futuro; nelle condizioni piacevoli e in quelle meno piacevoli.

Fino alla fine.

Carlo Spillare

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

ATTEGGIAMENTO MENTALE POSITIVO E NON DARE MAI NIENTE PER SCONTATO

Atteggiamento mentale positivo, e non dare mai nulla per scontato, non è poi così facile farli andare d'amore e d'accordo.

Nel percorso fatto per riuscire a mettere in piedi il corso di DMeC di Mestre, i momenti "buoni", fatti di determinazione, energia, coraggio, continuità, amore verso il prossimo, si sono alternati a quelli "in cui ti senti giù" dove la paura e la sfiducia ti presentano il loro biglietto da visita.

Per fortuna esistono le tecniche; rilassamento, esperienza sintetica e autoimmagine, non necessariamente in questo ordine sono l'ascensore per tornare di nuovo "su" e ricominciare ad "immaginare e visualizzare" il raggiungimento del tuo obiettivo.

Nel "vivere" i momenti appena descritti capita che quando sei "su" ti svegli al mattino e appena aperti gli occhi dici a te stesso: "oggi mi piacerebbe iscrivere una persona al corso", e magari prima di sera ti ritrovi in mano un cartellino firmato, l'acconto e l'impegno a portarti le foto il prima possibile, e la prima cosa che desideri fare è condividere con i tuoi compagni di viaggio il "passettino in avanti" verso il comune obiettivo.

Capita anche che ti svegli al mattino e il primo pensiero è: "e se non ce la facciamo, se non riusciamo a chiudere il corso, che figura ci facciamo con le persone che si sono già iscritte, e poi c'è una sala prenotata che va comunque pagata"; dal mio punto di vista è proprio in questo momento che ti "giochi" la possibilità di crescita e di sviluppo personale insita in progetto come il realizzare un corso di D.M.&C.

Continuare ad "ascoltare" l'obiettivo, rallentare un momento, non far pesare il proprio momento no ai compagni di viaggio, continuare a crederci, essere consapevole di poter superare da solo paura critica e sfiducia, può essere un modo di interpretare quell'atteggiamento mentale positivo, così importante per la crescita e lo sviluppo di ogni persona, e può essere un modo per arrivare ad una settimana dal corso

pianificato, con un lavoro fatto bene e con un risultato positivo che sembra davvero a portata di mano.

Ma non si può mai dare niente per scontato, e allora fino alle 19.30 del venerdì del corso, sei ancora che ti chiedi se il corso si farà, ripercorri mentalmente più volte tutto il lavoro fatto, e ti dici: "ok è tutto a posto"; **ma non si può mai dare niente per scontato**, poi alle 20 l'istruttore si presenta, il corso comincia ed il pensiero è: "però mica facile far andare d'accordo A.M.P. e il non dare mai niente per scontato".

Maurizio - Mestre (VE)

* * *

Non conoscevo questa associazione fino al 20 marzo 2010 quando decisi di partecipare al Corso "Dinamica Educativa Evolutiva" proposta dal CTI di Bassano-Asiago per insegnanti.

Questo corso è stato molto importante per me, mi ha fatto conoscere alcuni aspetti della mia personalità.

Mi ha incoraggiata a non mollare mai, ma soprattutto a volermi bene per ciò che sono, per quella che ero e soprattutto mi ha insegnato ad accettarmi con i miei pregi e i miei difetti, cancellando in parte i sensi di colpa che mi opprimevano nei confronti dei miei figli, ai quali ho negato del tempo per loro dedicandolo ai figli altrui con il lavoro che svolgo trovandomi sola a gestire una situazione familiare non indifferente ... di tutto ciò vi dico semplicemente grazie ... anche se la strada è ancora lunga e ripida. Grazie di cuore.

L.P. - Bassano (VI)



D.M. & C. - Vicenza, aprile 2010



Conoscersi attraverso il movimento - Vicenza, maggio 2010



D.M. & C. - Bassano (VI), giugno 2010

5 per mille per il 2010

La legge finanziaria per il 2010 permette di devolvere il **5 per mille** delle imposte sul reddito IRPEF a sostegno di associazioni quali anche l'**Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (Ente Morale)**. La scelta del **5 per mille** non esclude quella dell'8 per mille ed entrambe sono senza aggravio per il contribuente.

Il contributo del **5 per mille** all'**Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (Ente Morale)** ci permetterà di avere maggiori risorse economiche per potenziare i servizi offerti agli interessati e sarà anche un modo di condividere lo spirito e le finalità che animano l'associazione e i nostri soci.

Per destinare il contributo all'**ISI**, basta prendere la pagina aggiuntiva che si trova nella propria dichiarazione dei redditi (CUD, 730, UNICO) con l'indicazione "**Scelta per la destinazione del cinque per mille Irpef**". In tale pagina, e sotto la propria firma, andrà scritto il numero di codice fiscale dell'**ISI**, che è: **8 0 0 2 8 3 6 0 2 4 8**

Grazie per l'aiuto.

il Consiglio di Amministrazione dell'ISI

famila
Con noi sei in famiglia.

LA SPESA
CONVENIENTE

LA DEPRESSIONE È UNA BRUTTA BESTIA

Se sei una persona di media adeguatezza e immagini di poter stare seduto sul bordo di un marciapiede in attesa che ti venga dato quello che ti spetta per diritto di nascita, datti una regolata.

Potresti partire dalla considerazione che qualcuno, quel marciapiede l'ha fatto e tu "gratis" ti sei arrogato il diritto di poterti sedere.

E' certo vero e assodato che tu non hai scelto di essere messo in quella condizione; ma è altrettanto vero ed assodato che "esisti"; il massimo dei diritti che ti spettano è quello di guardarti in giro e darti da fare per sentirti vivo, libero e in armonia con te stesso e con gli altri.

Se non assolvi a questo dovere, un giorno o l'altro una macchina addetta alla pulizia delle strade ti tratterà per quello che sei: spazzatura che sporca il marciapiede.

- Ma io sono un essere umano e ho il diritto di essere trattato come tale! -

Un mucchio di intellettuali frustrati e megalomani lo va raccontando per acquisire la qualifica di intelligenti buonisti; un mucchio di filosofi sposati male ha pontificato la sublimazione della propria insoddisfazione esistenziale; mille religioni hanno cavalcato questa ipotesi di lavoro a spese dei propri accoliti e/o fedeli.

Io, da consapevole mucca di Giove ti ripeto: l'unico modo per pretendere e ottenere i cosiddetti propri diritti è l'assolvimento dei propri ineluttabili doveri; primo fra tutti quello di mettersi nella condizione di sapere per capire e di capire per fare. Solo il fare ti può permettere di riconciliarti con l'estrema ingiustizia di non aver potuto partecipare alla scelta di venire al mondo, ovvero di scontrarti con chiunque non la pensi come te.

A conti fatti, sic stantibus rebus, la scelta migliore se si vuole sopravvivere è combattere; se non si vuole sopravvivere di mezzi per autoeliminarsi ce n'è a bizzeffe; chissà perché?

Per quanto mi riguarda non credo che permetterò a una qualsiasi scelta d'altri di obbligarmi a scappare da una qualsivoglia realtà, anche la più deprimente. Questo è l'ostacolo e questo è il salto da fare per superarlo. Soltanto dopo saprò se ne valeva la pena.

E se concluderò che non ne valeva la pena, pace amen e proprio per il fatto che non ho scelto io di mettermi in gioco "a monte". Così mi conquisto almeno un divano e seduto su quello guardo dalla finestra la macchina spazzatrice che ripulisce la strada da quelli che hanno scelto di stare seduti sui marciapiedi. Cinismo da intellettuale mancato?

Se vuoi, sì. Ma come fai a giudicarmi dal marciapiede su cui sei seduto?

Senza dimenticare che ogni giudizio può al massimo essere un punto di vista relativo a invenzioni personali o istituzionalizzate che lasciano il tempo che trovano finché non avranno trovato una risposta soddisfacente alla domanda: al di là di tutto perché sono al mondo?

Valga un ulteriore approfondimento: chi sono, da dove vengo, dove vado..... e perché?

E adesso mi faccio un caffè.

AMENITÀ: ottocento metri di creatività malriposta.

Ottocentoventotto metri di creatività malriposta;

A Dubai la vanità schizofrenica di un essere umano illuminato a petrolio, ha dato la scalata al cielo tirando su un grattacielo di vetro e di metallo dove rinchiodare dodicimila uomini topi e tonnellate di insulti alla miseria circostante. Adesso tocca al terrorismo focalizzare la provocazione e la frittata, facilmente sarà tentata.

A meno che accordi sottobanco non abbiano garantito l'immunità al "mecenate" che con quell'investimento ha inteso fornire un'opportunità alla propria città stato isolata nel deserto.

- Ma con i soldi propri, potrà fare un po' quello che gli pare?

Di sicuro; e senza pretendere di tranciare giudizi di merito, immagino di poter avere la libertà di esprimere un punto di vista che proprio per il fatto di venire da me, non solo lascia il tempo che trova ma anzi potrebbe portare acqua alla qualità dell'iniziativa dell'emiro del Dubai. Fine del pensiero più alto del mondo nell'umida Val Padana.

Ubi squalor minor cessat.

Un pino colonna in Nuova Caledonia, è già qualcosa di disambientato ma vitale e io mi sento un ranuncolo capitato in occidente dall'altro capo del mondo, a rompere l'omogeneità dell'asfalto e del cemento armato uniformemente e pervicacemente dislocato a strangolare papaveri e margherite, che tanto non li mangiano nemmeno le galline americane;

Eppure respiro; e mi muovo con speranzosa curiosità verso la mia naturale ineludibile fine.

- E allora? - Dalle mie nuove parti si suole rispondere..... sessanta minuti.

La lega della battuta è ancora lontana dalla qualità dello stagno (anche perché lo stagno non è una lega) ma con qualche sforzo potrebbe arrivarci.

Dopo di che, tutto resta come prima; aspetto in piedi e quando mi siedo spedisco i pensieri a fare un giro senza scarpe che almeno qualcosa di me si muove nella nebbia del quotidiano. Tanto ce ne sarà di tempo per star fermi in qualche altro posto. O no?

- E fare una bella dieta di patate buone? -

Vaniloqui quasi scurrili.

Perché invece di continuare a sprecare energie nel prendertela con il buio, non investi un minimo delle tue energie per accendere la tua piccola candela?

Magari qualcun altro può essere indotto ad imitarti e, altrettanto magari, succede che la luce possa aumentare.

E questo aiuterà prima di tutti, te perché potrai evitare di continuare a sprecare energie nel prendertela con il buio.

- E per gli altri? - Anche!

Vaniloquio due: la vendetta.

La mia condanna è di raccontare piccoli pensieri inutili ad uso e consumo di pochissimi disperati che hanno la sfortuna di non saper produrre nemmeno piccoli simili pensieri.

Anche se, a pensarci bene, è proprio così tragico nascere idioti?

Se è vero che se qualcosa merita di vivere, vive, anche gli idioti meritano di vivere e, secondo natura, moltiplicarsi. Tanto nessuno vivrà tanto a lungo da verificare come il tutto andrà a finire;

Un'altra fregatura; ma anche questo è naturale. O no? Forse è per questo che fa "intelligente" dire che non c'è limite al peggio, chi vivrà vedrà, tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Conclusione? O hai il coraggio di mandare tutto in vacca o sei obbligato a vestirti da intellettuale di..... vedi tu.

Vaniloquio oscuro

Tutto il mondo sta sognando che le cose non vanno certo bene.

Speriamo non si svegli; la realtà potrebbe essere anche più dura.

Magari la famosa via di mezzo. Vale a dire, per sempre fra ed e.

Auguri a tutti meno che a me. Un po' come fra disinteresse e altruismo ecc. ecc.



Se vuoi scrivere a Ma.Bo. :

Casella postale 82
24044 Dalmine (Bg)
oppure crsidea@tin.it

Ma. Bo. non risponde personalmente alle lettere, ma tiene in considerazione qualsiasi cosa gli venga scritta.

